

«Si faccia la funivia per Orio»

La proposta di Benigni (Forza Italia): il treno costa troppo, la soluzione è il trasporto su cavo

A PAGINA 22



Funivia per Orio Forza Italia torna alla carica

Benigni in Consiglio: niente soldi per il treno Opposizione all'attacco: lacune sul bilancio Gori: risponderò nella seduta del 25 marzo

DIANA NORIS

Inaspettata, rispunta la funivia di collegamento tra Orio e Bergamo. Una proposta fatta nel 2010 dall'ex parlamentare Gianantonio Arnoldi e rispolverata ieri da Stefano Benigni, di Forza Italia, quella 2.0, in Consiglio comunale. Al sindaco e alla Giunta, nella discussione di ieri sera sulle linee programmatiche, Benigni chiede di rivedere il progetto per il collegamento ferroviario con Orio di cui Gori parla nel documento, «non lo potrete mai fare, ci vogliono 150 milioni di euro, dove li trovate?» chiosa il consigliere.

Dai banchi della minoranza Benigni parla con lo sguardo diretto al sindaco: «Occorre abbandonare il sogno del collegamento ferroviario accogliendo la nostra proposta - spiega -. Qualsiasi città europea avanzata ha una funivia urbana: un progetto dai costi ridotti, dal moderato impatto ambientale e tempi di realizzazione più accettabili rispetto al treno». Benigni propone «di aprire subito un tavolo di lavoro per valutare costi e fattibilità, dando il via libera ad un'opera capace di accogliere i flussi turistici dall'aeroporto alla stazione, che potrebbe raggiungere anche la fiera di Bergamo». Sostiene la proposta Alessandro Sorte, assessore regionale ai Trasporti e coordinatore provinciale Fi.

«Tendiamo la mano a Gori e gli diciamo di cambiare la nostra amata Bergamo partendo da questa proposta - afferma Sorte -. La partita si gioca in Consiglio comunale, Forza Italia ha avuto l'intelligenza di guardarsi intorno e vedere le alternative, con una riflessione molto interessante». Una risposta, promette il sindaco «arriverà il 25 marzo», quando, dopo la presentazione delle linee programmatiche da parte della maggioranza mercoledì scorso e i pareri della minoranza ieri sera, si chiuderà il cerchio della discussione.

La risposta sulla «funivia urbana» non è l'unica che Gori dovrà dare ai gruppi di minoranza nel prossimo Consiglio. Ieri sera hanno detto la loro su diverse questioni: «La cosa che mi ha colpito di più sono i toni: la maggioranza usa il verbo cambiare e l'aggettivo nuovo, che sono tra i più inutili: chi li può contestare? - polemizza l'ex sindaco Franco Tentorio -. Toni trionfalistici, non rispettosi dei predecessori». L'ex sindaco sottolinea «la continuità con il passato» e la presenza di «gravi lacune, prima di tutto sul bilancio». «Sull'argomento, assessore e sindaco sono silenziosi - continua Tentorio -. Siamo preoccupati per Irpef, Imu, Isee: le tariffe resteranno invariate? L'aspetto finanziario è determinante per rendere credibili i

progetti». Poi un consiglio sull'ex Gasometro: «Vi invito a stare attenti all'Inps perché abbiamo ricevuto forti delusioni - avverte l'ex sindaco -. Quando si sono resi disponibili alla compravendita hanno fatto fare una perizia errata a loro favore».

«Le linee programmatiche sono di una semplicità quasi disarmante» rincara Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord. Che si sofferma poi sul sociale: «Suggerisco un controllo delle proprietà all'estero degli stranieri per evitare graduatorie e indici Isee falsate. Vedo spostato l'obiettivo sugli stranieri, con soldi per rifugiati o per la salute delle donne migranti: con la crisi prima gli italiani e poi tutti gli altri». La Lega conferma la contrarietà alla realizzazione di una moschea «visti anche gli ultimi fatti, con diversi Imam arrestati che hanno predicato anche a Bergamo». Tommaso D'Aloia (Forza Italia) plaude il sindaco «per la capacità e l'astuzia di aver



centrato due obiettivi, l'accordo con la Montelungo e con Aler, una grande vittoria per la nostra città». Il consigliere chiede lumi sull'ufficio di progettazione europea «dove sono state investite importanti risorse ma non ci è stato detto nulla». Si polemizza sull'abuso del termine «partecipazione». «Un concetto che si sta esasperando, si affidano compiti senza valutare le competenze - affonda Luisa Pecce, Lega Nord -. Sulla coesione sociale i concetti non sono chiari, cosa vuol dire rete o facilitatore? La gente sente la mancanza delle vecchie circoscrizioni». «Penso al progetto per la Montelungo, il blocco del traffico senza comunicarlo ai commercianti, la partecipazione è venuta meno - denuncia Fabio Gregorelli, 5 Stelle -. È questo il vostro modo di intendere trasparenza e condivisione delle scelte con la cittadinanza e la minoranza?». ■



Si torna a parlare di una funivia che colleghi Bergamo ad Orio al Serio